

SINDACO SOTTO IL FUOCO INCROCIATO

«Amministrazione inesistente», l'opposizione contro Doria

Rixi (Lega Nord) chiede che la regia delle operazioni sia delle forze dell'ordine: «L'assessore alla sicurezza non si occupa di sicurezza»

Federico Casabella

■ Il giorno dopo, Sampierdarena si presenta a palazzo Tursi. Lo fa con alcuni rappresentanti di comitati e consiglieri di municipio presenti tra il pubblico della sala rossa per ascoltare le spiegazioni del sindaco in merito a quanto accaduto lunedì mattina. E all'inizio per Marco Doria è subito uno scivolone quando cerca di ammorbidire quanto accaduto scaricando la responsabilità su chi, in Amt, ha deciso di scrivere che via Sampierdarena era chiuso per una rissa in corso: «Si trattava di un'operazione di polizia che si è trasformato in episodio di violenza - ha spiegato il sindaco in aula -, Amtha dato una comunicazione impropria e da bar. Non era una rissa». Ma, a parte il misurare le parole, quello che si è visto nella delegazione del ponente è chiaro. E, un po' come per il caso di via Turati, la presenza dell'amministrazione appare inefficace. Anzi, per le opposizioni a Genova addirittura inesistente. «Il sindaco quando viene in aula non dá risposte sul merito degli argomenti ma fa la cronaca dei fatti, è diventato giornalista - attacca Lilli Lauro capogruppo di Forza Italia -. A gennaio sono stati presi impegni dalla giunta su Sampierdarena che sono stati disattesi, la verità è che in quel quartiere dal venerdì alla domenica non si vive per colpa degli ubriachi». Molto dura nell'analisi anche Monica Russo (Pd): «Un quartiere chiuso per un fatto di ordine pubblico è davvero grave, ma ciò

che è accaduto si ripete spesso a Sam-

pierdarena in altri giorni ed in altri orari emina la vivibilità di un quartiere dal lungo tempo - commenta l'esponente democratica -. Ci vuole una risposta immediata e urgente, è una situazione che impone un intervento. Ci sono circoli culturali che sono stati attenzionati ma non vengono chiusi. Serve un atto politico forte e coraggioso come quello che portò all'adozione del regolamento contro il gioco d'azzardo».

Se le critiche alla giunta arrivano da sinistra, figuriamoci dalla Lega Nord con Edoardo Rixi che chiede una regia in mano alle forze dell'ordine: polizia, carabinieri ma anche l'esercito se necessario. «Sono anni che qui si tende a minimizzare il problema della sicurezza nei quartieri. È dal 2012 che si chiedono provvedimenti ma l'amministrazione non ne prende atto. Qui uno spacciatore ha risposto alla Polizia sentendosi sicuro di poterlo fare senza temere nulla - prosegue -. Abbiamo un assessore alla sicurezza che non si occupa di sicurezza, adesso vogliamo che la palla passi nelle mani di polizia carabinieri ed esercito».

Se in sala rossa gli interventi dei consiglieri strappano applausi, il registro cambia quando a prendere parola è Barbara Comparini della Lista Doria interrotta più volte nel suo pur breve intervento teso a giustificare il comportamento di chi si è reso protagonista di certi eventi due giorni fa: «Ricordiamoci che parliamo di persone povere, disagiate che arrivano da zone del mondo difficili - ha detto la consigliere della Lista Doria -. Ricor-

diamo che non siamo noi gli ultimi del mondo. Il modello delle ruspe non è

quello che può adattarsi ad un'amministrazione come quella genovese. Poi tutto quanto è illegalità va perseguito. La legge va fatta rispettare, sempre». Ad intervenire anche il capogruppo del Movimento Cinque Stelle Paolo Putti che contesta gli interventi da campagna elettorale del centrodestra è il discorso da «massimi sistemi eco-globali» della Lista Doria: «Sono qui per ascoltare come la giunta comunale voglia risolvere il problema della sicurezza a Sampierdarena ma di soluzioni non se ne sentono e questo è un grosso limite per un'amministrazione che dovrebbe dare delle risposte».

Marco Doria replica in conclusione di dibattito mettendo un argine a quello che è il ruolo che il Comune può avere in azioni legate alla sicurezza e al rispetto

della legalità: «Ci sono delle ordinanze in atto con divieti per locali e circoli di somministrare alcolici e ho i numeri dei controlli effettuati e delle multe comminate per la violazione di queste regole - prosegue il primo cittadino -. Ma oltre a questo non possiamo fare, non possiamo arrivare dove leggi nazionali non arrivano, però dare troppa enfasi a situazioni che, purtroppo, capitano quotidianamente in tutte le grandi città del sistema occidentale, è solamente farci un torto e nuocere gravemente all'immagine di Genova».

In tutto questo Sampierdarena e di Sampierdarenesi restano senza risposte mentre l'assessore con delega alla legalità Elena Fiorini preferisce non parlare in aula.